

# Il made in Brianza cresce 1.200 imprese in tre mesi

Il rimbalzo post pandemia favorisce la nascita di nuove aziende locali  
Le migliori: farmaceutica, chimica, elettronica, legno e automotive

MONZA

di Marco Galvani

**Economia**, il rimbalzo in corso è consistente e batte nuovamente le attese. Nello scenario di ottobre le stime di Prometeia sono ancora riviste al rialzo: +6,4% la crescita di Pil prevista per quest'anno in Lombardia (rispetto al 5,4% stimato a luglio). L'accelerazione significativa, tuttavia, permetterà un ritorno sui livelli pre-Covid non già quest'anno (ancora del 3,4% il gap), ma nel 2022.

**In ogni caso** la forte ripresa ha determinato una risalita consistente delle nuove iniziative imprenditoriali. Dopo il congelamento nel 2020 come effetto collaterale dell'emergenza sanitaria (612 le nuove imprese iscritte all'anagrafe camerale nel secondo trimestre del 2020), tra aprile e giugno in

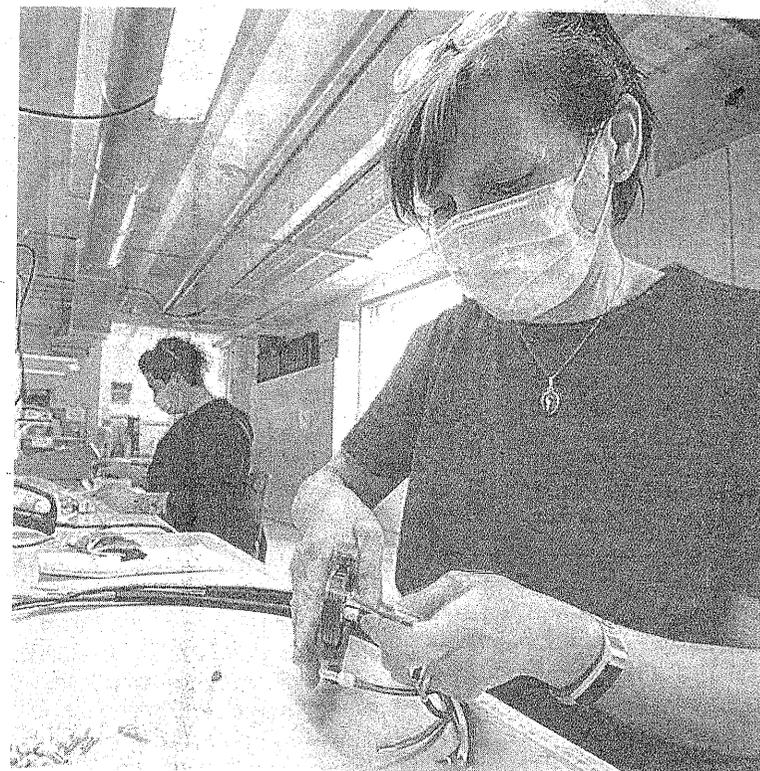
Brianza sono nate 1.247 nuove attività. Una crescita dell'8,6% rispetto alla media del secondo trimestre 2017-2019, ben superiore del dato lombardo a +4,7% e superiore anche rispetto alle iniziative imprenditoriali avviate a Milano (+6,8% sopra i livelli pre-pandemia). Le cessazioni, invece, sono ancora ridotte, risentendo anche dell'effetto delle misure di sostegno messe in atto dal Governo. Le imprese che hanno cancellato la propria posizione dai registri della Camera di commercio nel secondo trimestre 2021 sono 640 (al netto delle cancellazioni d'uffi-

**CASSA INTEGRAZIONE**

**Ad aprile 2020  
sono state autorizzate  
12,4 milioni di ore  
Nello stesso mese  
di quest'anno 2,5**

cio), circa un quinto meno rispetto al 2017-2019.

**È lo scenario** delineato dal Centro studi di Assolombarda pubblicato su Genio&Impresa. In particolare, il focus sulla produzione manifatturiera in provincia di Monza e Brianza evidenzia un +6,2% nel secondo trimestre di quest'anno sulla media del 2019. Tra aprile e giugno 2021 la crescita è balzata del +28,9% (rispetto allo stesso periodo del 2020), mentre nel secondo trimestre del 2020 si era registrato un 16,7 rispetto al secondo trimestre 2019. Tra i vari settori del manifatturiero, soffrono moda (-4%), alimentari (-13,6%) e prodotti petroliferi (-36,3%), mentre crescono farmaceutica (+25,9%), chimica (+15,5%), elettronica (+10,9%), legno (+9,1%) e automotive (+6,8%). In ripresa anche l'export: nei primi sei mesi del 2021 è salito del 9,2%, con una variazione tendenziale che



Aziende in crescita dell'8,6% rispetto alla media del secondo trimestre 2017-2019

se a giugno 2020 era del -9,1%, a giugno di quest'anno è arrivata a +32,2%. Timido ottimismo anche sul fronte del mercato del lavoro in Brianza, con il tasso di occupazione arrivato al 68% (66,9% in Lombardia) e il tasso di disoccupazione a 4,9%

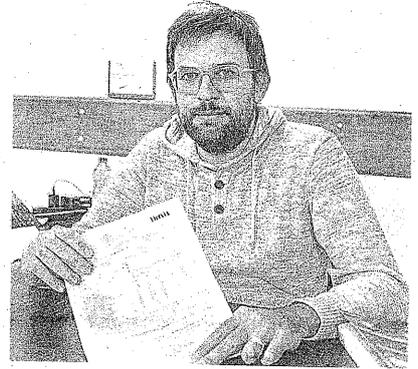
(5% a livello regionale). Leggermente in calo il ricorso alla cassa integrazione guadagni: se ad aprile 2020 erano state autorizzate 12,4 milioni di ore, ad aprile 2021 2,5 e, in base alle ultime rilevazioni di agosto, si è scesi a 2,4 milioni.

# Lombardia

## Sui ponteggi a corpo libero La "sicurezza sul lavoro" 2.0

Il nostro viaggio nei cantieri di Milano. Ogni sei minuti l'Inail riceve una denuncia di infortunio

Lavoro nero e contratti irregolari, infortuni in crescita (ogni sei minuti l'Inail riceve una denuncia) e misure di sicurezza ignorate. L'edilizia sta vivendo una stagione d'oro in Lombardia - nel confronto con il primo semestre del 2019 il settore quest'anno registra nella Città metropolitana +16% di ore lavorate, +13,7% di lavoratori impiegati e +18% di massa salari - ma le condizioni di chi lavora nei cantieri non migliorano. E i controlli sono quasi inesistenti. L'Ispettorato del Lavoro di Milano, competente anche sulle province di Lodi e Monza-Brianza, ha meno di 40 persone in campo su un territorio che conta circa 383mila imprese di tutti i settori. Nell'organico solo quattro ispettori "tecnici", specializzati nella sicurezza sul lavoro in particolare nei cantieri edili.



Milano: il casco c'è, ma niente imbracatura. L'operaio cammina sul ponteggio sospeso nel vuoto senza protezioni. In alto: Carlo Rioldi mostra una busta paga tarocca

## E con gli stranieri contratto aggirato Inquadrati come metalmeccanici

di Andrea Gianni  
MILANO

Un piede in fallo, le mani che restano aggrappate alla sbarra di metallo, con il corpo sospeso nel vuoto. Un colpo di reni per trascinarsi sul ponteggio, al sicuro, evitando una caduta dall'alto quasi certamente fatale a pochi passi da Porta Venezia, nel cuore di Milano. Una tragedia sfiorata, sotto gli occhi dei colleghi operai e dei sindacalisti che, per caso, si trovavano in quel momento nel cantiere. Il giro dell'operatore della Filca-Cisl Carlo Rioldi, che abbiamo accompagnato nella sua attività quotidiana, parte da via Benedetto Marcello, dove ha sede il sindacato dei lavoratori delle costruzioni. «Per noi è fondamentale la presenza sul campo - racconta - perché è l'unico modo per incontrare le persone in un settore complesso e con grossi problemi, dal lavoro nero ai contratti irregolari, fino al mancato rispetto delle misure di sicurezza». Un settore che in Lombardia conta più della metà degli operai di origine straniera - per lo più albanesi, romeni, nordafricani e pakistani - con scarsa consapevolezza dei propri diritti.

**Condizioni critiche** per chi lavora e, dall'altra parte, affari d'oro per le imprese di un settore che anche grazie alla spinta dei bonus sta conoscendo un boom. Il business supera i livelli pre-Covid, le ditte fanno fatica a trovare lavoratori qualificati, i prezzi cre-



scono e i cantieri si moltiplicano. Per rendersene conto basta percorrere via Benedetto Marcello e proseguire lungo via Tadino, fino a corso Buenos Aires. Strade intervallate da cantieri per il rifacimento delle facciate, mentre dall'interno degli appartamenti in ristrutturazione il rumore del flessibile indica la presenza di muratori al lavoro. Sui ponteggi, schermati dai teli per impedire la

### LA DISPARITÀ

L'ispettorato, competente anche per Lodi e Monza, ha meno di 40 persone nel territorio in tutti i settori: conta 383mila imprese

caduta di macerie sulla strada, operai in molti casi lavorano senza casco e senza imbracature. **Avviciniamo** i lavoratori, il sindacalista chiede loro informazioni sul contratto, attraverso nome e cognome verifica sui registri l'iscrizione alla cassa edile. Sollecita il rispetto delle misure di sicurezza. «Noi non abbiamo un ruolo ispettivo - spiega Rioldi - ma possiamo far partire una segnalazione all'Ispettorato del Lavoro. Quando troviamo lavoratori irregolari spingiamo perché le aziende sanino la situazione seduta stante. A volte sono gli stessi lavoratori a preferire il nero, magari per non perdere i sussidi». L'elenco delle irregolarità è lungo e variegato. Dal lavoro ne-

ro anche con manovali senza permesso di soggiorno a quello grigio, con una parte dei soldi fuori busta. Muratori inquadrati non con il contratto dell'edilizia (che prevede una paga base di circa 1700 euro lordi) ma con contratti meno vantaggiosi, come il metalmeccanico o il multiservizi.

**Il meccanismo** diffusissimo delle trasferte "gonfiate" per pagare ore di lavoro, che permette alle imprese di ottenere risparmi anche fiscali su una parte di stipendio. Poi ci sono le ditte che chiudono, lasciando i conti da pagare. E i controlli sono quasi inesistenti. Così, anche nel cuore di Milano, i cantieri fra appalti e subappalti diventano una giungla. In piazza Eleonora Duse operai non imbragati faticano sui ponteggi al quinto piano di un elegante palazzo. Il sindacalista chiede al caposquadra di rispettare le misure di sicurezza. In via Modena, dove si contano decine di cantieri, parliamo con un muratore originario dell'Albania. «Negli ultimi anni ho cambiato diverse cooperative - racconta - e in alcuni casi non pagavano neanche lo stipendio». Cantieri che finiscono anche al centro di infiltrazioni mafiose. «Secondo la mia esperienza in questi casi contratti e norme vengono rispettate - è la conclusione amara di Rioldi - gli stipendi sono regolari. Le organizzazioni criminali non hanno problemi di liquidità e vogliono evitare che si accendano i riflettori sulle loro attività».

(2 - Fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FENOMENO

## Quante stranezze in busta paga

Rimborsi trasferta più alti del salario. Così meno tasse

### Nella busta paga

l'importo della trasferta supera addirittura lo stipendio: 804 euro di trasferta, che si aggiunge a un salario netto di 736 euro. Un caso tipico, che emerge da una delle buste paga finite sul tavolo del sindacalista Carlo Rioldi, di trasferta "gonfiata" per far rientrare sotto quella voce una parte della paga pattuita con il lavoratore. È palese infatti la sproporzione, anche tenendo conto del fatto che l'impresa ha sede a Milano e il cantiere si trova a Laveno Mombello, nel Varesotto.

Un meccanismo che offre alle ditte diversi vantaggi anche fiscali, come quello di non pagare le tasse su ore di lavoro anche straordinario che vengono retribuite con l'escamotage della trasferta. Un'evasione fiscale e contributiva dietro il paravento di un rispetto formale delle regole. A fronte dei vantaggi i rischi sono bassissimi perché, nonostante l'evidente sproporzione, le buste paga sono all'apparenza in ordine.